



Presidio della Qualità di Ateneo
Università degli Studi di Cagliari

**Guida Operativa
per la consultazione con le Parti Interessate
Corsi di Studio**

INDICE

1. [Introduzione](#)
2. [Indicazioni a livello europeo e nazionale](#)
3. [Come svolgere le consultazioni con le Parti Interessate](#)
 - 3.1 [Consultazioni dirette e indirette in fase di progettazione](#)
 - 3.2 [Consultazioni dirette e indirette in itinere](#)
4. [Come gestire i risultati emersi dalla consultazione con il Comitato di Indirizzo](#)

1. Introduzione

Le Parti Interessate (PI) sono gli interlocutori, interni ed esterni (studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo, famiglie, scuole, collettività, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, istituzioni locali, nazionali e internazionali, imprese, ecc.) interessati ai servizi e alle attività dell'Ateneo o che interagiscono con esso a vario titolo. Esse rappresentano un riferimento fondamentale per l'istituzione di un processo di consultazione stabile e organico che permetta un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. La consultazione con le PI, dunque, è finalizzata a facilitare l'incontro tra la domanda di competenze recepita dal mercato del lavoro e dal settore delle professioni e la richiesta di formazione utile per accedere a tali competenze da parte di studenti e famiglie.

Il Corso di Studio (CdS) dà avvio alla prima consultazione nella fase di progettazione del piano formativo, durante la quale le PI contribuiscono a orientare le scelte dell'organismo deputato all'attivazione del corso rispetto all'individuazione di un chiaro profilo professionale e dei fabbisogni formativi a esso collegati.

Dopo la fase di vera e propria progettazione del CdS, la consultazione sistematica con le PI permette di confermare o modificare la programmazione del percorso formativo, in coerenza con i profili culturali e/o professionali richiesti, che possono variare nel tempo, verificando altresì gli obiettivi formativi e i risultati ottenuti.

L'attività di consultazione con le PI interviene sui seguenti aspetti:

- verifica della validità/attualità dei profili culturali e professionali individuati;
- proposte di modifica dell'offerta formativa in risposta a quanto emerso dal confronto con le Parti Interessate e in coerenza con i profili culturali e professionali dichiarati;
- proposte di integrazione degli obiettivi formativi;
- esplorazione di nuovi bacini di accoglienza dei laureati del CdS e attivazione di protocolli di collaborazione/convenzioni (cooperazione didattica, possibilità di tirocini e stage);
- monitoraggio delle carriere post-universitarie.

L'efficacia della consultazione si tradurrà nella coerenza tra profili culturali e/o professionali, obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) del CdS.

2. Indicazioni a livello europeo e nazionale

Le [European Standard Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area](#) raccomandano ai CdS di dotarsi di meccanismi formali per l'approvazione, la revisione periodica e il monitoraggio in modo da avere un feedback regolare da parte dei rappresentanti del mondo del lavoro e di altre organizzazioni di rilievo circa la validità del progetto formativo e l'aderenza ai profili professionali individuati.

Il [D.M. 270/2004, all'art. 11, comma 4](#), esprime in modo chiaro e preciso la necessità di istituire un collegamento con il territorio, stabilendo che "Le determinazioni di ogni Ordinamento Didattico dei Corsi di Studio, sono assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali".

Il [Documento ANVUR relativo all'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari](#) sottolinea che “i CdS sono progettati attraverso il disegno di uno o più profili in uscita, definiti attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche scientifiche, culturali e/o professionali e, coerentemente, dei percorsi formativi che conducono all'acquisizione delle conoscenze e competenze specifiche associate loro. La progettazione dei CdS deve coinvolgere gli interlocutori interni ed esterni più appropriati al carattere e agli obiettivi del corso. Fra gli interlocutori esterni del CdS rientrano tutti gli attori e le organizzazioni e istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal CdS (...). I CdS dovranno essere costantemente aggiornati, riflettere le conoscenze più avanzate nelle discipline, anche in previsione del proseguimento degli studi nei cicli successivi, garantendo l'interscambio con il mondo della ricerca e con quello del lavoro”.

Il [Documento ANVUR](#) e il [D.M. 987/2016](#) prevedono che la Scheda Unica Annuale (SUA) del CdS sia il principale strumento funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all'autovalutazione e alla riprogettazione del CdS. La scheda prevede nella sezione “A - Obiettivi della formazione” un quadro in cui descrivere in sintesi l'attività di consultazione svolta, esplicitando quale organo o soggetto accademico effettua la consultazione, quali organizzazioni vengono consultate, quali sono le modalità e i tempi delle consultazioni, e il supporto documentale.

3. Come svolgere le consultazioni con le Parti Interessate

3.1 Consultazioni dirette e indirette in fase di progettazione

Il CdS deve assicurare in fase di progettazione un'approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento attraverso la consultazione diretta e indiretta con le Parti Interessate. Per effettuare la consultazione diretta il CdS deve costituire, in assenza di organizzazioni professionali a cui riferirsi, un Comitato di Indirizzo (CI). La composizione del CI comprende (vedi Tabella 1) il Coordinatore del CdS e, se ritenuto funzionale, un numero contenuto di docenti; almeno un rappresentante degli studenti; un numero adeguato di rappresentanti del mondo del lavoro e di rappresentanti di enti e organizzazioni istituzionali, coerenti con i profili professionali di riferimento (in caso di CdS con aspetti professionalizzanti), oppure dei cicli di studio successivi (nel caso di CdS con un progetto formativo di tipo culturale), oppure del mondo del lavoro e dei cicli di studio successivi (in caso di CdS con un mix di aspetti professionalizzanti e culturali). Il numero dei componenti “esterni” del CI deve essere significativamente superiore al numero dei componenti “interni”.

Le consultazioni devono essere specifiche per ciascun CdS, anche se è comunque possibile istituire un CI comune a una aggregazione di CdS affini per profilo professionale dei laureati (purché le osservazioni che emergono siano specifiche per i singoli CdS). La consultazione non deve essere realizzata a livello di Facoltà, poiché tale modalità non consente un confronto puntuale ed efficace sulle esigenze dei singoli CdS.

Le PI, in particolare il CI (se già costituito), devono essere consultate con continuità e riunite ove necessario, in modo tale che il risultato finale della progettazione sia condiviso.

Le modalità per effettuare la consultazione possono variare a seconda delle caratteristiche del CdS. La consultazione può avvenire in presenza, in modalità telematica o combinata.

Il CdS attraverso le consultazioni con il CI può disporre di (vedi Tabella 2, che riporta l'elenco completo delle funzioni, compiti e responsabilità del CI per un CdS con aspetti sia culturali che professionalizzanti): indicazioni sugli orientamenti del mondo del lavoro e del settore delle professioni; pareri e raccomandazioni

riguardo le esigenze formative e produttive del mondo del lavoro; pareri e raccomandazioni sui fabbisogni formativi ed i conseguenti curriculum degli studenti; pareri e raccomandazioni sulla adeguatezza del profilo di laureato definito dagli obiettivi formativi; proposte di progettazione e allineamento della offerta formativa e dei risultati di apprendimento che il CdS persegue; di contatti per i tirocini/stage degli studenti nelle aziende.

Per effettuare la consultazione indiretta con le PI i CdS , in fase di progettazione, possono utilizzare studi di settore e/o altre fonti di informazione specifiche per il settore di riferimento (per esempio portali specializzati in offerte di lavoro in determinati settori).

Tabella 1 – Composizione del Comitato di Indirizzo (CI) per le diverse tipologie di Corsi di Studio (CdS).

Componente	Tipo Componente	TIPOLOGIA DI CORSI DI STUDIO		
		CDS SOLO PROFESSIONALIZZANTI	CDS SOLO CULTURALI	CDS PROFESSIONALIZZANTI E CULTURALI
- Coordinatore CdS	Interno	X	X	X
- Numero contenuto di docenti del CdS, se ritenuto funzionale	Interno	X	X	X
- Rappresentanti degli studenti (almeno uno)	Interno	X	X	X
- Numero adeguato di rappresentanti del mondo del lavoro, coerenti con i profili professionali	Esterno	X		X
- Numero adeguato di enti o organizzazioni istituzionali, coerenti con i profili professionali	Esterno	X		X
- Enti di promozione culturale	Esterno		X	X
- Coordinatori di Corsi di Laurea Magistrale/Dottorato/Specializzazione “a valle”	Esterno		X	X

X= indica se un dato componente del Comitato di Indirizzo è necessario per una data tipologia di CdS

Tabella 2 – Funzioni, compiti e responsabilità del Comitato di Indirizzo (CI) relativo a un Corso di Studio (CdS) che presenta un mix di aspetti culturali e professionalizzanti.

Funzioni, compiti e responsabilità del Comitato di Indirizzo
<ul style="list-style-type: none">- Fornisce indicazioni sugli orientamenti del mondo del lavoro e delle attività produttive in generale- Formula pareri e raccomandazioni riguardo le esigenze culturali e produttive del mondo del lavoro- Formula pareri e raccomandazioni sui fabbisogni formativi ed i conseguenti curriculum degli studenti- Formula pareri e raccomandazioni sulla adeguatezza del profilo di laureato definito dal percorso formativo- Formula proposte di definizione e progettazione della offerta formativa e dei relativi obiettivi di apprendimento- Promuove i contatti per i tirocini/stage degli studenti nelle aziende

3.2 Consultazioni dirette e indirette in itinere

Il CdS deve garantire interazioni sistematiche in itinere, almeno una volta l'anno o anche più di una volta in caso di necessità, con le PI consultate durante la fase di programmazione. Le modalità di interazione devono riflettere il carattere culturale e/o professionalizzante del corso, nonché essere coerenti con gli obiettivi formativi e con le esigenze di aggiornamento periodico dei profili culturali e/o professionali, anche in relazione ai cicli di studio successivi (Corsi di Laurea Magistrale/Dottorato/Specializzazione "a valle"). In funzione di tali esigenze formative, il dialogo deve essere sviluppato anche con altri interlocutori, oltre a quelli inizialmente consultati.

Il CdS deve assicurare un'attività costante di monitoraggio e analisi dei percorsi di studio, dei risultati degli esami e degli esiti occupazionali dei laureati (a breve, medio e lungo termine), anche attraverso un confronto con altri CdS appartenenti alla medesima Classe di Laurea su base regionale, macroregionale e nazionale. Gli esiti del monitoraggio, in particolare rispetto a quelli occupazionali dei laureati, devono essere condivisi con il CI, al fine di raccogliere ulteriori osservazioni e opinioni.

Inoltre, qualora gli esiti occupazionali dei laureati risultino poco soddisfacenti, il CdS deve rafforzare le iniziative di accompagnamento al lavoro esistenti o crearne di nuove (per esempio creare occasioni di nuovi tirocini/stage), al fine di accrescere le opportunità lavorative dei propri laureati.

I CdS effettuano, in itinere, la consultazione indiretta con le PI attraverso l'utilizzo di studi di settore, dei riscontri dei tutor aziendali sulle eventuali attività di tirocinio svolte dagli studenti, dei risultati delle indagini AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati, nonché di altre fonti di informazione specifiche per il settore di riferimento (per esempio portali specializzati in offerte di lavoro in determinati settori). Gli studi di settore devono essere scelti in base alla rilevanza della fonte e al grado di accuratezza. E' possibile, per esempio, prendere visione delle analisi a livello nazionale disponibili sul [sito di Unioncamere](#) e sul [sito dell'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche \(INAPP\)](#).

4. Come gestire i risultati emersi dalla consultazione con il Comitato di Indirizzo

Il Coordinatore del CdS è responsabile della corretta verbalizzazione dei risultati emersi dalla consultazione con il Comitato d'Indirizzo: la redazione di documenti completi è infatti parte integrante delle procedure di Assicurazione della Qualità (AQ) del CdS.

Fatto ciò, in un secondo momento, il Coordinatore porta all'attenzione del Consiglio del CdS le risultanze delle consultazioni effettuate. Il Coordinatore e il Consiglio del CdS sono incaricati di individuare concrete

azioni correttive per la risoluzione delle eventuali criticità e strumenti per l'attuazione delle proposte emerse nel corso della consultazione, come per esempio:

- introduzione di attività formative (in particolare, di tipo laboratoriale) realizzate direttamente dalle aziende all'interno del CdS;
- richiesta, agli organi competenti dell'Ateneo, di organizzazione di corsi di docimologia specifici per i docenti;
- modifiche dell'offerta formativa (con o senza modifiche di ordinamento).

Nei verbali del Consiglio di CdS deve essere esplicitamente dichiarata la relazione tra gli interventi effettuati e la consultazione con le PI, anche attraverso l'elenco delle decisioni prese in merito a ciascun elemento riscontrato, ivi compresa la scelta, sempre motivata, di non agire in merito a specifiche criticità o proposte.

In caso di CI comune a una aggregazione di CdS, gli esiti delle consultazioni dovranno essere riportati in modo distinto per ciascun Corso.

Tutti questi elementi, correttamente registrati, sono informazioni immediatamente utili nel momento in cui il CdS riesamina l'intera struttura del CdS compilando il Rapporto di Riesame Ciclico.